

dove il Baglione s'era appostato per contrastargli il passaggio del Mincio. Giunto appena rimpetto a lui, lo fece investire vigorosamente dalle truppe, ed in meno di un quarto d'ora ne pose in fuga l'infanteria, s'impadronì de' bagagli e dell'artiglieria; passò il Mincio e proseguì il suo cammino sino alle mura di Brescia. Divise allora il suo esercito in due corpi. Ne lasciò uno fuori della città; coll'altro entrò nel castello per la porta, che comunica colla campagna. Intimò quindi alla città la resa; ma non essendo stato ubbidito, vi si dispose all'attacco.

Andrea Gritti aveva formato in fretta una forte trinciera tra la città e il castello. Aveva seco ottomila soldati e dodicimila cittadini sotto le armi. Munì di cannoni e di moschettieri la trinciera: pose mille cinquecento uomini in una badia, che stava presso la trinciera e che la fiancheggiava: fece murare tutte le porte della città, tranne una: non trascurò in somma qual si fosse disposizione necessaria a ben sostenere l'attacco e ad assicurargli la ritirata in caso di ogni sinistro evento.

In sul mattino del 19 febbrajo l'esercito francese presentossi a battaglia sul pendio del contiguo colle. Un corpo di francesi attaccò l'appostamento della badia; lo sforzò; lo vinse, e passò a fil di spada quanti soldati vi trovò dentro. Un altro corpo guadagnò terreno fin sotto la trinciera; e ad onta di un vivissimo fuoco, che ne molestava i militi, le diede coraggiosamente la scalata. I veneziani ne sostennero l'impeto con assai di valore, e in sulle prime lo rispinsero: nel quale attacco il cavaliere Bajardo rimase ferito di lancia in una coscia. I francesi, che lo amavano molto, arsero d'ira per questa sciagura, ed infuriando contro i nemici si lanciarono nella trinciera preceduti da Gastone. Fecero orrendo macello dei fucilieri, che la difendevano; ne inseguirono i fuggitivi con tanto impeto, che penetrarono insieme con essi nella città.

Andrea Gritti vi era al di dentro con le sue genti armate: tutta la sua fanteria era preparata in buon ordine, pronta ad avventarsi sui francesi, se vi si fossero inoltrati confusamente. Ma il duca